

TEMPO DI ARTE

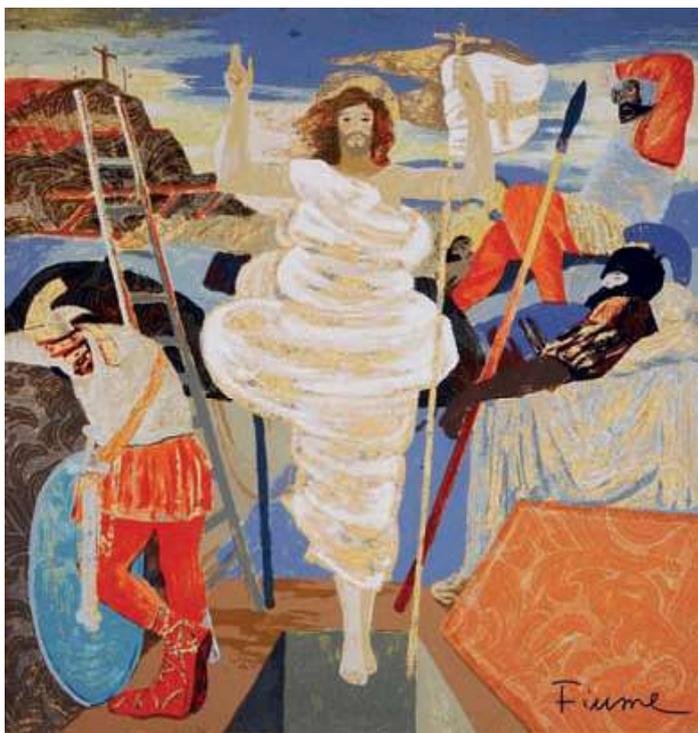
Un Risorto tradizionale tra colori e simbolismi

L'opera di Salvatore Fiume racconta la vittoria della vita

Il Risorto esce dal sepolcro scopercchiato con lo stendardo vittorioso in mano e, accanto a lui, ci sono tre soldati: quella di Fiume (1915-1997) è per molti aspetti una rappresentazione "tradizionale" della Risurrezione come la conosciamo nell'arte europea dal Medioevo in poi. D'altronde si tratta di un poliedrico artista grande conoscitore della storia dell'iconografia occidentale, però da lui sempre rivisitata in modo originale: il suo stile è influenzato, come si vede in questa immagine, dal Quattrocento italiano e dalla pittura metafisica di De Chirico, Savinio e Carrà.

Sotto i piedi di Cristo sta la tomba vuota: la morte è ormai stata annientata e la pietra rovesciata, poggiata sulla destra, diventa sacramento eloquente e profetico non solo della Sua, ma anche della nostra risurrezione. Dall'alba di quella domenica, l'ultima parola sull'uomo non sarà più la morte ma la vita, e le necropoli, letteralmente città dei morti, si trasformeranno in cimiteri, cioè dormitori provvisori.

Matteo, nel suo Vangelo, menziona i soldati posti a custodire il sepolcro: sono poveri uomini sopraffatti dal mistero, vinti dal sonno dello spirito. Uno di loro, dipinto da Fiume più in alto sulla destra, manifesta uno stupore atterrito davanti alla rivelazione della potenza di Dio: non sarà



questa la meraviglia che poi condurrà alla fede le donne o degli apostoli. Al contrario, barricati nel loro piccolo mondo antico, questi guardiani, ma soprattutto i loro mandanti sacerdoti, non si apriranno alla novità della Pasqua e resteranno chiusi nei loro sepolcri imbiancati.

Un'intuizione felice di Fiume è l'inserimento di due scale. Quella orizzontale è simbolo di una prospettiva immanentista che nega la trascendenza dell'assoluto rispetto al finito, in particolare di Dio rispetto al mondo. L'altra, con la sua direttrice verticale, è levata dal profondo della terra fino a raggiungere la sommità del Calvario visibile nell'angolo a sinistra: è qui che si prolunga nella Croce, vera "Scala del Cielo" che unisce l'uomo a Dio.

Silvia D'Ambrosio

Salvatore Fiume
Il Risorto
serigrafia
1983 circa

→ SEQUE DALLA PRIMA



ricosciuto e valorizzato per quello che è e messo nella condizione di essere felice, capito, stimato, sostenuto. Ci sia lecito affermare che una tal famiglia testimonia nei fatti che la potenza della risurrezione di Gesù sta già operando. Specialmente nel caso in cui una famiglia si sia riassestata su una posizione di ricomprensione e di stabilità dopo essere giunta fin sulla soglia di una crisi apparentemente irrisolvibile. È l'esperienza pasquale di passare dalla morte alla vita da risorti. La Pasqua ha in sé le risorse di trasformare i fallimenti e le disfatte in opportunità di risurrezione. È il mio augurio che rivolgo a tutta la Diocesi. Specialmente a quanti hanno perso o stanno perdendo il senso stesso della speranza.

† Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Visite didattiche gratuite a San Zeno durante tutto il mese zenoniano

Iniziativa dell'Associazione Chiese Vive rivolta alle scolaresche

È diventata oramai una tradizione apprezzata: durante il mese zenoniano le scolaresche della città e della provincia hanno la possibilità di scoprire la basilica di San Zeno grazie a visite didattiche gratuite.

Da quest'anno è l'Associazione Chiese Vive a sostenere questo progetto di conoscenza della chiesa del patrono, rivolto ai giovani studenti veronesi. «Oltre alla tutela e alla salvaguardia, un'altra finalità dell'associazione è quella della valorizzazione dei beni ecclesiastici presenti in diocesi; le celebrazioni zenoniane, che hanno una storia ormai trentennale alle spalle, diventano in tal senso una preziosa opportunità», precisa mons. Giovanni Ballarini, abate di San Zeno e presidente dell'Acv.

Gli studenti saranno accompagnati dalle guide e dagli animatori culturali del Centro turistico giovanile in un tour della durata di un'ora e mezza.

Negli anni è stato riscontrato un grande interesse per questa iniziativa, di cui i docenti sono a conoscenza già dall'inizio dell'anno scolastico, tanto che i posti a disposizione si esauriscono in fretta. Sono libere ancora alcune date di maggio: le scuole interessate possono rivolgersi all'Associazione Chiese Vive entro la fine del mese (iniziative@chieseverona.it - 045.59.28.13).



La statua del Vescovo moro nella basilica di San Zeno

VERONA

Nuova sede presso la Caritas per i volontari della S. Vincenzo

Inaugurata nei giorni scorsi la nuova sede del consiglio centrale della San Vincenzo in Lungadige Matteotti 8, alla presenza di mons. Giuliano Ceschi, direttore di Caritas veronese. La nuova sede, che si trova negli ambienti della Caritas diocesana, favorirà la collaborazione tra tutte e componenti del volontariato che si impegnano per soccorrere le persone più fragili e meno tutelate. Per info, cell. 327 7821940.



Il **nostro** codice fiscale.
La **tua** firma.
E la dichiarazione dei redditi diventa **dono**, grazie al tuo **5 per mille**. Fai la tua scelta. Sostieni **famiglie** in difficoltà economica.

Dona il tuo 5 per mille a
MEDICI PER LA PACE
C.F. 93147060235

